

LA CRISI

Enasca, stop lavoro da Ilva e si chiude



Luigi Lamusta
(Fillea Cgil)

Sessanta operai già in cassa integrazione e ora l'azienda rischia la vera e propria chiusura. È il caso dell'Enasca Srl. L'altro ieri si è tenuto un incontro tra le organizzazioni sindacali e il direttore generale dell'azienda. Si tratta di un'impresa edile che opera a Taranto e che ha come committente l'Ilva.

Alla riunione erano presenti i segretari provinciali delle categorie edili: Luigi Lamusta per la Fillea Cgil, Vito Lincesso per la Filca Cisl e Antonio Guida per la Feneal Uil. In aggiunta c'erano le Rsa, Damiano Donatelli (Fillea), Armando Borracino (Feneal), Alessandro Casula (Filca Cisl).

Le parti si sono incontrate per discutere delle difficili condizioni in cui versa attualmente l'Enasca, a seguito "del totale arresto da parte dell'Ilva spa di commissione di nuovi ordini lavorativi", si legge nel verbale della riunione.

Il direttore generale della società, Roberto Orlando, ha sottolineato l'attuale impossibilità infatti dell'azienda a poter proseguire nelle attività lavorative alla luce del blocco delle commesse e dell'esubero delle maestranze. Se la situazione dovesse rimanere immutata, l'Enasca avvierà alle procedure di dismissione aziendale. Sarà costretta a chiudere e licenziare i circa 60 dipendenti.

